

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (accogli- gite, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via dell'Posta 16, Udine.

IV. CONGRESSO CATTOLICO

scientifico internazionale di Friburgo (Nostra corrispondenza)

Friburgo 20 agosto 1897

Il tempo continua magnifico, la città è animatissima negli apparecchi per le feste del B. Canisio che si celebreranno a congresso compito. Ma anche le adunanze sono animate quanto mai: il tutto è stato disposto col massimo ordine, ed ormai uno solo è il comune dispiacere, cioè di essere giunti alla fine.

E' questa l'ultima giornata: vi sarà una adunanza di sezione la mattina, un'altra generale alle 11, una di chiusura; e adunanza di sezione ancora dalle quattro alle sei 1/2. Dirò qualche cosa di tutto.

Il prof. Hubert-Valleroux legge la memoria del D.r Durand di Lione che non poté venire, come già vi dissi, al congresso, sul tema Les caisses rurales Raiffeisen en France. Egli riferisce che ormai 600 casse rurali furono fondate in quattro anni.

Ma la difficoltà, secondo il disserente, sta in questo; se o meno alle casse rurali si debba dare carattere confessionale, come si vuol dire, ossia se debbano avere carattere puramente cattolico.

Il marchese Volpellandi, di Piacenza, molto opportunamente osservò che presso di noi in Italia la questione praticamente è assai bene risolta in favore della confessionalità. Espone quindi, ascoltato attentamente, la costituzione delle nostre casse, che sono del tutto cattoliche e parrocchiali; dice del loro ordinamento, della loro utilità ecc.

Passa quindi a parlare delle nostre banche cattoliche, che procedono con tanta prosperità e con tanta universale soddisfazione, e vengono in aiuto alle casse ove ne abbiano bisogno.

Dice del dividendo, che non va tutto distribuito tra gli azionisti, ma in buona parte è riservato ad opere cattoliche.

Accenna pure, quantunque brevemente, alla formazione, delle nostre associazioni cattoliche, le quali non sono istituite da per tutto, ma vanno istituendosi: e tra gli applausi accenna a Bergamo, che numera ben 150 mila cattolici di quella diocesi iscritti in diverse società. A Piacenza mia patria, conchiude, dopo una pastorale di mons. Scalabrini, di ritorno da Roma, furono costituiti oltre 200 comitati.

Come erano stati ascoltati con attenzione questi importanti ragguagli del marchese Volpellandi, così furono accolti dai più vivi applausi.

Su questo medesimo argomento ritorna mons. Turinaz arcivescovo di Nancy, il quale nota giustamente che non bastano teorie, che possono essere ottime, ma per averne utilità occorre porle in pratica. A questi studi deve attendere il clero, a queste discipline i giovani devono addestrarsi nei seminari, per poter poi essere utili anche in questo ramo alle popolazioni. Dice aver egli fatto questo nel suo Seminario affinché i chierici addestrati in simili questioni possano poi diffondere i principi appresi. Conchiude col manifestare, a nome di tutti i vescovi francesi, il desiderio che dev'essere anche quello del Congresso, cioè che il clero si occupi nelle questioni sociali

Ed eccoci alla adunanza generale che dev'essere l'ultima. Due sono gli argomenti da trattarsi: L'évolution progressive de la connaissance depuis les animaux primaires jusque à l'homme che dev'essere trattato dal sig. de Kirwan, vecchio ispettore delle acque e delle foreste in Francia.

L'eloquente oratore (dico eloquente perchè parlava molto bene) dimostra che, se vi ha una gradazione dagli animali più piccoli fino ai mammiferi, e fino all'uomo, questa gradazione non concerne se non i sensi, se non l'organismo materiale, intorno a che vi sono tuttavia delle riserve a fare.

Ma quanto all'intelligenza propriamente detta, alla ragione, essa appartiene unicamente all'uomo.

Egli esamina di poi minutamente la questione della evoluzione e ne refuta la ipotesi materialista, che tende a fare dell'uomo un semplice animale perfezionato, conforme al detto di chi asseriva che amerebbe meglio essere una scimmia perfezionata che un Adamo degenerato. La dissertazione è così elevata che non può essere riassunta in una breve corrispondenza. Eppure se avete veduto come anche le signore stavano attente,

quando l'oratore esponeva le sottili dottrine della cognizione intellettuale.

Secondo doveva parlare il Decurtius, consigliere cantonale e sociologo, il quale tante volte ci aveva riempiti di entusiasmo nelle adunanze private colla sua persuasiva faccenda. Se lo vedeste che bel tipo di tedesco! Che portamento ardito! Che occhio scintillante! Che orsacchiotto! Sentivo esclamare da un mio vicino quando ascendeva la tribuna.

E adesso che ve l'ho presentato, sentirete che cosa sa dire.

Veramente io mi sarei aspettato un discorso di sociologia da un sociologo di tal fatta: ed egli invece tratta della Chiesa e delle Università.

Come parla animato e applaudito! Ricorda da principio le lotte che furono combattute in Francia intorno alle Università. Fin dai primi secoli del cristianesimo i campioni della Chiesa si domandavano come si potrebbero conciliare le scienze antiche colle nuove dottrine. Ma era riservato a tempo più tarda di trovarne la soluzione.

Nell'antichità la biblioteca di Alessandria ci apparisce come un monumento analogo alle nostre istituzioni universitarie. La scienza antica fu come il vestibolo della scienza cristiana. Come gli antichi sapienti, chiusero l'orecchio ai canti della sirena, così noi cristiani non dobbiamo mai perdere di vista, in mezzo alle seduzioni della falsa scienza, la bussola che ci è di guida sicura, la Croce.

Citando molto a proposito Origene, fa notare quanto importi conoscere gli argomenti degli avversari prima di combatterli. La Chiesa fin da principio ha dato luogo a studi gravi e profondi. S. Gregorio Nazianzeno si fece difensore dei classici contro i detrattori, specialmente contro Giuliano.

Dopo la caduta del romano impero la scienza classica si rifugiò nei monasteri. I monaci hanno salvato la più gran parte della letteratura classica.

Nel medio evo, la prima cura della Chiesa, fu di istituire le scuole: ma quello che sopra tutto distingue la età di mezzo, è l'istituzione delle celebri università cattoliche. Esse erano autonome. Vi rammento, per esempio, lo splendore della università di Parigi, a cui affluiva tutto quello che vi aveva di sapienza in quella età. Allora regnava una maggior libertà di insegnamento che ai nostri giorni. Al soffio di questa libertà si videro da per tutto sorgere atenei fiorenti. La Svizzera può vantare la sua università di Basilea, che ebbe i suoi giorni di celebrità.

Queste università fiorirono fino a tanto che poterono espandersi al sole benefico della Chiesa cattolica. Ma allorchè venne la riforma, l'arbitrio fu sostituito alla libertà, ed ebbe termine la grandezza delle antiche università. Si leggano, per esempio, le lettere di Erasmo intorno all'influenza che la riforma ha esercitato sull'università di Basilea.

Nel secolo scorso il Giuseppinismo esercitò esso pure la sua nefasta influenza. Oggi noi assistiamo al rinascimento delle università cattoliche, grazie all'impulso del sapiente Pontefice Leone XIII.

Leone XIII ha dimostrato che a scienza non dev'essere un astro lunare che irradia il mondo d'un freddo e pallido chiarore, ma un sole vivificante. Noi non dobbiamo restare addietro a confronto dei nostri avversari, ma dobbiamo fare in modo che le nostre Università diventino fari luminosi, che rischiarino da lontano il mondo intero.

Vedete se non sa parlar bene anche delle Università. Una viva ovazione accompagnò l'oratore dalla tribuna al suo posto, ove molti andarono a stringergli la mano. E adesso che l'ho sentito, mi pare che a Friburgo una conferenza sulle università non sia stata gran fatto fuor di luogo.

Il presidente dott. Hertling pronunziò brevissime parole di chiusa ringraziando la Provvidenza di averci così bene guidato e protetto questo Congresso. Come è bello trovarsi qui, ove laici, e con nomi celebri, parlano così animati di Dio, del Papa, della Chiesa, dei suoi interessi. Viene proprio spontanea l'esclamazione: quam bonum est nos hic esse.

Al vedere poi tanta cordialità, tanta amicizia in persone così diverse per nazioni, per lingua, per costumi, non si può a meno di gustare una celestiale dolcezza; oh! quam bonum habitare fratres in unum!

Mons. Deruaz, che aveva aperto il Congresso, lo chiude con brevissime, ma assai belle parole, facendo notare che il miglior

esito ha coronato l'opera del Congresso. La premura e le fatiche dei promotori ebbero la ricompensa.

Friburgo ha avuto un Congresso Eucaristico: ne conserva ancora la memoria: d'ora in poi conserverà anche quella del Congresso scientifico.

Prima di benedire l'assemblea mons. Deruaz dice: Possa Friburgo aver il favore di rivedervi!

Risuona il sit nomen Domini benedictum; l'assemblea si inchina; i vescovi alzano unitamente la mano e benedicono.

Il congresso è chiuso. P.

Friburgo, 20 agosto 1897.

Ho chiuso la mia colle parole con cui mons. Deruaz ha chiuso il Congresso: quantunque, a dir vero, non fu veramente chiuso, se non per quel che riguarda le adunanze generali. Le adunanze di sezioni, almeno in alcune, continuarono anche dopo mezzodì. Tuttavia fu cosa di poca importanza, e mi dispenso dal renderne neppur conto. Piuttosto esporrò sommariamente quanto fu fatto, e l'avanzamento verificatosi dopo il III Congresso scientifico internazionale di Bruxelles nel 1894.

Già vi accennai che uomini tra i più notabili di ogni paese e di ogni lingua si trovarono qui: come pure erano largamente rappresentate le principali università, Washington, Monaco, Lilla, Parigi, Tolosa, Grenoble, Lovanio, Valenza: hanno inviato i loro dotti Inghilterra, Austria, Olanda, i paesi slavi, tutte insomma le nazioni civili. Quelli che non poterono venire, mandarono le loro adesioni le quali salirono a ben oltre 2600, superando di gran lunga le adesioni dell'ultimo Congresso che non giunsero al migliaio.

Anche il numero degli intervenuti a questo IV Congresso superò l'aspettazione. Il segretario generale alla seduta di quest'oggi annunziò che gli intervenuti furono 6861.

Che dire poi dei lavori presentati, riguardanti le diverse scienze religiose, esegetiche, filosofiche, giuridiche, economiche, sociali, storiche, filologiche, matematiche, fisiche, naturali, biologiche, mediche, antropologiche, e l'arte cristiana!

Sommano a 354, solo le inviate prima dell'apertura del Congresso, senza contare quelle presentate dopo. Non mi è possibile darvene un'idea, come non mi è possibile manifestare a sufficienza la comune soddisfazione per l'ordine del tutto ammirabile con cui tutto fu disposto e trattato. Io certo non ho assistito a un Congresso eguale: e quelli pure che hanno preso parte a tutti i precedenti dissero lo stesso. Lode adunque prima a Dio e poi al comitato dirigente che tanto bene disposero ogni cosa!

Ma voi certamente sarete desiderosi di sapere quanti erano gli italiani al congresso. La Gazette de Genève dice che ce ne furono due o tre soltanto, ma non deve aver veduto bene. All'ultimo congresso, è vero, furono due, anzi a parlar propriamente uno solo, perchè il secondo era il legato pontificio dal Belgio; ma questa volta eravamo un numero non del tutto trascurabile; e cioè dalle diverse regioni, Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, e fino dalla Sicilia. Dico non trascurabile, atteso che da noi l'idea della necessità di questi studi e di questi congressi scientifici non ha preso piede ancor bene, quantunque lo vada prendendo ogni giorno più: come non è del tutto trascurabile il numero dei lavori presentati da italiani, e cioè una ventina. Naturalmente le altre nazioni ne diedero un maggior numero, p. e. i tedeschi settanta, i francesi più di centoquaranta. Conforta però il pensiero che anche in Italia l'idea procede, e che un passo si è fatto, e un bel passo; tanto che il prof. Toniolo, raccoltici ancor una volta prima di separarci, ha manifestato la sua grande soddisfazione per il fatto che gli italiani partecipano a questi studi. Ma il prof. Toniolo, come più volte ho avuto occasione di notare, non si contenta soltanto delle teorie, o delle chiacchiere; egli nelle sue conclusioni è sempre pratico. Ed è questa veramente l'arte degli uomini grandi.

Dopo aver riconosciuto adunque il progresso degli studiosi italiani, venne alla pratica conclusione, o meglio a due conclusioni:

- 1. Che per mezzo della stampa si faccia rilevare questo consolante crescendo di simili studi in Italia.
2. Che fin da quest'oggi, dalla chiusura stessa di questo congresso si cominci a lavo-

rare per una assai maggiore partecipazione degli italiani al futuro congresso di Monaco del 1900. Tre anni appena, ei disse, ci separano da quel congresso, che riuscirà certamente non meno importante di questo. E' d'uopo che tutti gli studiosi cultori dei diversi rami dell'umano sapere, i quali nutrono in cuore viva la fiamma dell'amore alla religione e al Papa, si mettano prontamente all'opera: monografia, trattati, opere di diverso genere che possano aver importanza per il movimento intellettuale dei nostri giorni. Fa d'uopo far propaganda fra i conoscenti perchè numerosi aderiscano, perchè numerosi concorrano personalmente al futuro congresso. Possa non solo duplicarsi ma quadruplicarsi, e se fosse lecito sperare, centuplicarsi il numero degli italiani, che vi concorreranno e dei loro lavori!

Qual fede ardente alberga in quel nibbia cuore che tutto vive per Iddio, per la Chiesa, per il Papa! Come si resta persuasi ed edificati nel discorrere con lui!

Io ne sono rimasto contentissimo: d'una cosa però sono dolente, di non aver saputo, senza mia colpa, rilevare abbastanza l'importanza di questo congresso. Ma come si fa? Non tutte le ciambelle riescono col buco!

P.

Il S. Padre Leone XIII e Maria S.ma.

Dal Patriote di Bruxelles apprendiamo che il S. Padre prepara in questi giorni una nuova Enciclica sul Rosario, che sarà pubblicata nell'entrante mese. Il corrispondente aggiunge:

« Il Santo Padre è un grande e fervente devoto della Madonna. Tutte le sere egli recita il S. Rosario in compagnia d'uno dei suoi cappellani. Egli ha collocato nei suoi giardini una statua di Nostra Signora di Lourdes, ed ogni volta ch'egli va a passeggio colà s'inginocchia devotamente presso la dolce e sorridente immagine di Maria S.ma. La Madonna e il culto di Lei occupano un posto importante nella vita di Leone XIII. Dal suo tirocinio di Viterbo sino alla soglia della « Casa del veggente » egli non ha mai preso una risoluzione importante senza avere pregato la Madre del Signore. Tutti poi sanno qual posto occupi la Vergine nei versi di Leone XIII, vera effusione del suo cuore. »

Una prossima lega dei tre imperatori?

Si riportano le seguenti informazioni da Pietroburgo che si dice vengano da buona fonte diplomatica:

« In Europa si sta preparando lentamente ma con sicurezza ferrea, un nuovo aggruppamento delle Potenze. Gli interessi della Russia e le idee conservatrici la spingono nelle braccia della Germania.

La risurrezione della lega dei tre imperatori è più vicina di quello che si crede, giacchè la Russia si è intesa anche coll'Austria circa i Balcani.

Quanto all'Italia, essa potrà scegliere. O unirsi alla Francia che si sarà accordata coll'Inghilterra, o entrare quarta nella lega degli Imperatori. E' più probabile però c'essa rimarrà coll'Inghilterra e colla Francia. »

Telegrafano da Pietroburgo 21.

Si ritiene che l'accordo dei tre Imperatori, completo su tutte le questioni attuali, sia il prodromo della ricostituzione di una lega dei tre Imperi. Il nuovo aggruppamento forse spingerà l'Italia a rappattumarsi con la Francia e questa con l'Inghilterra.

Telegrafano da Roma 21:

Qui si ritengono fantastiche le notizie sull'accordo dei tre Imperi e si nota che la triplice è sempre in vigore onde, se vere le informazioni di Pietroburgo, condurrebbero all'isolamento della Francia partecipando l'Italia necessariamente alla lega degli Imperatori.

Il XIII centenario di S. Agostino nell'Inghilterra

Scrivono da Londra all'Osserv. Romano: « Nell'accingermi a darvi notizie della grande solennità nazionale con cui i cattolici inglesi celebreranno il XIII Centenario dell'arrivo e della predicazione di S. Agostino in Inghilterra, parlerò prima dei favori speciali elargiti dal N. S. Padre, Leone XIII.

A stimolare tutti i cattolici perchè prendano parte a si fausta celebrazione, Egli ha

ordinato che nella domenica 12 settembre, festa del SS. Nome di Maria, si faccia la commemorazione di S. Gregorio e di S. Agostino in ogni Messa e si canti un *Te Deum* in ogni Chiesa. Di più, che il 13 settembre si celebri la Messa votiva di S. Gregorio, colla commemorazione di S. Agostino; il giorno 14 la messa votiva di S. Agostino, colla commemorazione di S. Gregorio sul posto, ove come asserisce la tradizione, S. Agostino pose piede sulla terra inglese, il 15, benché corrano le quattro Tempora sono dispensati dall'astinenza i membri del Congresso Cattolico e gli altri cattolici che andranno a visitare quel sacro luogo; ha concesso inoltre la Plenaria Indulgenza a tutti coloro che assistono al *Te Deum* ed a quelli che assistono alle funzioni celebrate nel detto luogo o nelle due vicine Parrocchie.

Ora questo luogo storico chiamasi Ebsfleet, ed è situato tra Canterbury e Ramsgate. — Quivi, come pure a Canterbury e Ramsgate, si celebreranno solennissime funzioni. Avremo per nostra grande ventura fra noi l'Emo sig. Card. Perraud, Vescovo di Autun, e saranno presenti tutti i Vescovi inglesi con a capo l'Emo sig. Cardinale Vaughan.

L'Emo sig. Card. Perraud, predicherà nel grandioso Oratorio di Londra, in lingua inglese, dopo il Vespro del 14.

L'oratore scelto per la funzione a Ebsfleet (che sarà fatta sotto una tenda all'aperto e presso il mare) è il dotto Vescovo di Newport.

XV Congresso Cattolico italiano

Gruppo III. — Istruzione ed educazione
Sessione III. — 2. Riaffermazione dei diritti dei cattolici, in ordine all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole

Considerato che l'indirizzo educativo delle scuole pubbliche d'Italia o manca del tutto o non è corrispondente ai principi religiosi e morali delle popolazioni e alle gloriose tradizioni nazionali;

Considerato che di anno in anno il carattere della gioventù, che frequenta tali scuole, si abbassa, la disciplina vien meno, la scostumatezza trionfa, e quindi urge provvedere in modo efficace e duraturo ad un rinnovamento morale della pubblica istruzione;

Considerato che ad ottenere tale intento, oltre che può immensamente giovare la libertà dell'insegnamento, quando venga legalmente riconosciuta e lealmente rispettata, è mezzo efficacissimo il restituire alla pubblica scuola il carattere educativo, introducendovi l'insegnamento della religione, ed impedendo che nella scuola si offendano, in qualsiasi guisa, la fede, la morale, i principi d'ordine, di carità, di giustizia sociale;

Considerato che, disgraziatamente, finora i voti dei precedenti Congressi, le proteste e le petizioni dei padri di famiglia, presentati ai pubblici poteri, non hanno ottenuto l'effetto desiderato;

Il XV CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO, delibera:

1. Che la Presidenza dell'Opera dei Congressi rinnovi nel modo che stimerà conveniente, più solerte e più insistente la protesta delle coscienze cattoliche, contro il crescente peggioramento delle pubbliche scuole.

2. Che la stessa presidenza chieda nuovamente che le pubbliche scuole, mantenute col pubblico denaro, non abbiano a contrastare coi sentimenti religiosi delle famiglie.

3. Che i cattolici e specialmente i padri e le madri di famiglia approfittino di ogni propizia occasione, sia di feste, di adunanze private o pubbliche, per chiedere al Governo la riforma della scuola pubblica, in modo che l'insegnamento e la pratica della religione cattolica vi abbiano il primo posto.

4. Che i rappresentanti del popolo nei Consigli amministrativi, o separatamente o con legali deliberazioni, in nome collettivo, chiedano al Parlamento che il 1° Articolo dello Statuto del Regno sia, per ciò che riguarda l'insegnamento pubblico d'ogni grado, applicato, come si conviene ad una nazione cattolica e vengano quindi modificate opportunamente le leggi vigenti sull'istruzione pubblica.

5. Che, d'ora innanzi, si denuncino pubblicamente, senza alcun riguardo, tutti gli attentati che dalla pubblica scuola vengono commessi contro i principi religiosi e morali e contro gli insegnamenti della Chiesa Cattolica.

Gruppo III. — Istruzione ed educazione
Sessione III. — 1. Riesame dei moduli per la petizione dell'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari.

Ecco il modulo di petizione, redatto dalla Direzione dell'Opera per la conservazione della Fede nelle scuole, in seguito all'incarico avuto dal Congresso di Fiesole.

Al III. Signor Sindaco del Comune di.....

I sottoscritti genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare comunale, in base all'articolo 315 della legge 13 novembre 1859 sull'Istruzione Pubblica, ed all'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895 sulle scuole elementari comunali,

CHIEDONO che sia fatto impartire dal Comune nella scuola l'insegnamento della Dottrina Cristiana; che questa venga impartita dal Parroco o da un sacerdote da lui delegato; che la materia dell'insegnamento venga riconosciuta dall'Autorità Ecclesiastica; che vi siano dedicate almeno due ore per settimana, durante l'orario normale e che anche la Religione formi materia di esame, in relazione alla legge Casati.

La domanda è appoggiata ai seguenti motivi:

L'art. 315 della legge succitata dispone che l'istruzione del grado inferiore comprenda l'insegnamento religioso, e l'art. 3 del Regolamento succitato dispone che tale insegnamento debba esser impartito a quegli alunni che lo domandano, e per mezzo d'insegnanti reputati idonei a tale ufficio.

La persona, per eccellenza, più idonea a tale insegnamento è il Parroco, o il sacerdote da lui delegato, mentre i maestri, specie per quelli patentati dopo il 1859, mancano delle cognizioni necessarie, attesa l'abolizione nelle Scuole Normali della Cattedra di Religione.

E' poi evidente che la materia dell'insegnamento debba essere determinata dall'Autorità Ecclesiastica, e che anche a questo insegnamento si debba assegnare un orario sufficiente per il suo sviluppo, affinché riesca efficace e serio.

L'obbligo dell'insegnamento religioso è confermato dall'art. 325 della legge Casati, dal quale si deduce anche la necessità dell'esame relativo; difatti ivi si dichiara che il Parroco esaminerà gli alunni delle scuole elementari sopra l'istruzione religiosa.

Tale obbligo non fu revocato dalla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, poiché sebbene nell'art. 2 non sia indicato tra le materie l'insegnamento religioso, tuttavia non lo ha soppresso, come giudicò anche il Consiglio di Stato col parere 17 maggio 1878, e come fu riconosciuto dal Governo in varie occasioni, e riconfermato nel nuovo Regolamento Scolastico del 1895.

Per questi motivi, i sottoscritti confidano che verrà accolta la loro domanda.

ITALIA

Girgenti — Il sequestro di un ricco possidente siciliano — Mandano da Girgenti 19 i particolari del sequestro Agugliaro:

« Il signor Giacomo Agugliaro possiede un fondo in contrada San Biagio. Il luogo è poco distante da Girgenti, ma tuttavia pericolosissimo, una vasta estensione, discretamente accidentata, non tagliata da alcuna via rotabile, assolutamente priva di abitazioni.

Il signor Agugliaro da alcuni giorni aveva incominciato a costruirvi in quel fondo un fabbricato e perciò ad intervalli, per ispezionare l'andamento dei lavori, vi si recava il di lui figlio Giuseppe di circa venti anni.

Alcuni giorni addietro vi era andato lo stesso signor Giacomo. Ieri vi era andato per la seconda volta, e verso le otto della sera si incamminava per far ritorno a Girgenti; era seguito da Gaetano Scaglia, capo-mastro che dirigeva la costruzione e da certo Pitrola, comadino di sua dipendenza. Tutte tre andavano a cavallo, il solo Agugliaro era armato di rivoltella.

Giunti al punto denominato *Peditumna* (piedetondo) tre individui armati di fucile intimarono loro di buttarsi per terra.

La resistenza era impossibile. L'Agugliaro sebbene nella persona alto, forte, robusto, pronto nelle risoluzioni ed animoso capi che resistendo si sarebbe inutilmente sacrificato e non fece uso della rivoltella; consegnò ai malfattori il portafoglio contenente qualche centinaio di lire, l'orologio e la catena d'oro.

Ma così poca roba non appagò i desideri dei malandrini i quali tolto allo Scaglia ed al Pitrola i pochi valori che avevano addosso, li bendarono e li legarono colle mani dietro la schiena in modo da non potersi muovere.

Indi bendarono il disgraziato Agugliaro, lo fecero montare a cavallo, e, portandolo con sé, si dispersero per una direzione che lo Scaglia e Pitrola non poterono naturalmente vedere.

Dopo qualche ora, Scaglia e Pitrola, non sentendo più alcun rumore, e sicuri che i malfattori si erano dovuti allontanare, si tolsero le bende; dopo stenti infiniti, si sciolsero dai lacci in cui erano stati avvinati, e subito corsero in Girgenti a denunciare il fatto alle autorità. Ma erano scorse almeno due ore.

Verso la mezzanotte tutta la forza disponibile si riversò per le campagne, e maggrado siano state cercate le tracce dei briganti con impegno ed alacrità grandissima fino ad ora non si è venuto a capo di nulla.

Girgenti, 20 — Il sequestrato Agugliaro è ritornato in famiglia sano e salvo.

Spaventati per le attive ricerche della forza pubblica, i briganti, dopo averlo murato in una buca, lo abbandonarono.

L'Agugliaro, avendo compreso di essere rimasto solo, abbattè la muratura e fuggì.

I malfattori chiedevano lire centomila!

Sassari — Audace aggressione in Sardegna. — Sabato alle ore 10.30 sei individui mascherati ed armati aggredirono la corriera postale che si reca da Beniutti alla stazione ferroviaria, distante una quindicina di chilometri.

Gli aggressori asportarono l'intero piego postale e spogliarono i passeggeri.

Le Autorità presero energiche disposizioni.

ESTERO

Francia — La guarigione del principe Enrico. — Leggesi nel *Gaulois*:

« Il principe Enrico d'Orleans è entrato in piena convalescenza. Potè ieri lasciare il letto e ricevere parecchi amici suoi.

E' probabilissimo che, nella giornata di sabato

il principe venga autorizzato dai suoi medici a recarsi a Saint-Firmin presso la duchessa di Chartres, sua madre, ed il principe Giovanni, suo fratello.

Spagna — La vedova di Canovas. — Donna Joaquina Osma appartiene alla ricchissima e antica famiglia dei Paenta y Soto Mayor. Essa aveva sposato Antonio Canovas dal poco più di otto anni.

Antonio Canovas, il ministro testè assassinato era stato innamorato della nobile donzella per 15 anni prima di sposarla.

Il marchese di Sotomayor non voleva conceder la mano della figliuola ad un uomo che aveva trent'anni più di lei.

Donna Joaquina fu, anche prima del suo matrimonio, uno degli astri della Società madrilenà. Poche donne furono più ammirate di lei per la avvenenza, e per le rare sue qualità morali.

Nella terribile catastrofe, da cui fu colpita, si palesò il suo carattere eroico, il suo affetto all'uomo illustre, di cui era orgogliosa.

Vegliò inginocchiata per circa due giorni, quasi di continuo, accanto al cadavere del marito.

Quando il cadavere stava per essere trasportato fuori del palazzo della Huerta, dimora della famiglia Canovas, per essere accompagnato al cimitero, donna Joaquina rivolta al duca di Sotomayor, al cospetto di molti dignitari, esclamò:

« Desidero far constatare che nei momenti di strazio, di angoscia, che ora sostengo, il maggior sacrificio che io possa fare è di perdonare all'assassino!

« Il perdono all'assassino — ripeté il duca — è la miglior preghiera che possa indirizzarsi a Dio!

Lo Stato avea chiesto a Donna Joaquina la spoglia del marito per onorarla nella residenza ufficiale dei presidenti del Consiglio dei ministri, ma la nobile vedova volle che il cadavere del marito diletto ricevesse gli ultimi onori tra le pareti del focolare domestico ove i due coniugi erano stati tanto felici, ove Canovas, tra i suoi libri, nel raccoglimento, aveva avuto tante gravi ispirazioni, come letterato e tante alte idee, come politico, a beneficio del suo paese.

Dalla Provincia

Pontebba

Incendio — Ieri a sera alle ore 19 1/2 per causa sinora ignota, si manifestava il fuoco nel locale in legno adibito ad uso agenzia di Transito della R. Dogana. Furono prontamente sul luogo dell'incendio carabinieri, guardie, il personale ferroviario della stazione di Pontebba, nonché le macchine del comune e quelle di Pontafel e Malborghetto coi rispettivi pompieri. Andò bruciato l'intero locale in legno nonché registri e carte importanti.

Marano Lagunare

Gente esperta in domo-petri. — Vennero arrestati certi Codarin Eugenio e Tempo Maurizio perchè in più riprese riuscirono mediante scasso, dal magazzino di commestibili di Buttò Maria, ad asportare tanti generi coloniali per l'importo di L. 210.

Vennero pure arrestati come complici certi Dominighini Ermeuegildo e Codarin Antonio pure del luogo.

Cividale

Gesta come sopra. — Mediante scalata ignoti introdotti nell'abitazione momentaneamente incustodita di Bevilacqua Giuseppe rubarono alcuni oggetti di vestiario per L. 23.

Nimis

Sempre furti. — Ignoti penetrati nella stanza da letto incustodita di Vizzutti Giuseppe involarono oggetti di vestiario e biancheria per L. 32.

Pordenone

Vendetta o vandalismo? — In giorno imprecisato del corrente mese ignoti dal fondo aperto di Martelli Antonio non si sa se per vendetta o vandalismo, tagliarono abbandonando poi al suolo N. 37 piante di viti recandogli il danno di L. 20.

Budoia

Incendio. — Verso le ore 11,30 del 15 corr. per causa accidentale si manifestò il fuoco nel fienile di Bernardo Felice recandogli un danno non assicurato di L. 1000 per guasti al fabbricato e fieno distrutto.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Martedì 24 agosto — s. Bartolomeo.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 2 — Chiussaforte — Gorizia — Latisana.

Bollettino meteorologico del 23 agosto

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 19,5 Stato atm. Vario-piovoso
Min. Ap. notte 15,8 Vento E
Barometro 748,5 Press. calante

JERI: bello
Temperatura: Mass. 27,8 Media 20,180
Min. 15.— Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5,19 (Leva —
SOLA Passa al merid. 12,9,19 LUNA Tram. 16,25
Tramonta 19,1 (Età gior. 25

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

Concorsi Parrocchiali

La R.ma Curia Arcivescovile con Editti in data 18 corr. mese N. 453 dichiarava aperto il concorso ai seguenti vacanti Beneficci, assegnando il tempo utile per dichiararsi aspiranti il giorno 18 del p. v. mese di Settembre e per l'esame canonico il giorno 23 del mese stesso.

1. Parrocchia di S. Giorgio di Bagnaria questa volta di riserva Pontificia vacante per morte del M. R.do D. Valentino Contardo ultimo Parroco, seguita addì 3 maggio u. d.

2. Parrocchia di S. Maria di Qualso di libera collazione vacante per traslazione ad altra Parrocchia del M. R.do D. Giovanni Canciani, ultimo Parroco.

3. Parrocchia di S. Stefano di Cavazzo di patronato dei Capi-famiglia vacante per destituzione del M. R.do D. Gaspare Andreuzzi, ultimo Parroco, seguita per sentenza 18 Dicembre 1895.

4. Parrocchia di S. Maria Addolorata di Zompicchia, alla quale nomina il r. Governo, vacante per morte del M. R.do D. Daniele Foraboschi ultimo Parroco seguita addì 5 maggio 1896.

Seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale

Una seduta straordinaria del Consiglio Comunale sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 30 corr. mese, ed aperta alle ore 1 1/2 pom.

Gli argomenti da trattarsi sono:

In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Cat. 48, Parte II, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 149,50 ad aumento della Cat. 67 a saldo spese per il lavoro di costruzione di una seconda aula nella scuola di S. Osualdo — deliberazione 22 luglio 1897 N. 5837;

b) di L. 23,52 ad aumento della Cat. 55 a saldo spese per il lavoro di riforma e sistemazione dei locali ad uso tripperia nel Macello pubblico — deliberazione 29 luglio 1897 N. 6027;

c) di L. 172,31 ad aumento della Cat. 20 Art. 1 per pagamento del lavoro di ricostruzione di un tratto di cornice e di riatto di alcune invetriate nel Cimitero comunale di S. Vito — deliberazione 5 agosto 1897 N. 6227;

d) di L. 82,40 ad aumento della Cat. 20 a pagamento del lavoro di ricostruzione di altro tratto di cornice nel detto Cimitero — deliberazione 19 agosto 1897 N. 6569.

2. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio:

a) autorizzazione al Sindaco di stipulare col concorso del Presidente della Deputazione Provinciale, l'atto regolare di cessione al Comune di Premariacco in mappa di Orsaria al N. 97 di pert. 3,90, rendita L. 5,95 di spetanza del Legato di Toppo-Wassermann, già occupato nell'anno 1884 per il Cimitero di detta Frazione, verso il prezzo di L. 554,86 — deliberazione 29 luglio 1897 N. 6109;

b) storno dalla Cat. 77, Art. 2 di lire 66,37, di cui L. 8,48 ad aumento della Cat. 39, Art. 2 e L. 57,89 ad aumento della Cat. 78, per saldo spesa di provvista di materiale didattico alle Scuole elementari, e di periodici alla Biblioteca dei maestri — deliberazioni 5 agosto 1897 N. 6221.

3. Iscrizione nel ruolo degli Insegnanti di nuovi posti — (Il lettura).

a) di Maestra di grado superiore nelle scuole femminili;

b) di Maestra per le scuole rurali.

4. Progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della Frazione dei Rizzi.

5. Consorzio Ledra Tagliamento — Assunzione a mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine di L. 735,797,18 al 4,70 per cento, con a carico della mutante l'imposta di R. M. nell'aliquota odierna, affrancabile entro l'anno 1913 con graduale ammortamento, per estinguere nel 30 dicembre 1897 il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia.

6. Cessione dell'uso del salto d'acqua nella Roggia di Palma, e vendita del terreno annesso, sponda sinistra, presso il Tempio della B. V. delle Grazie.

7. Interpellanza del cons. sig. F. L. Sandri per conoscere se in presenza del caro prezzo del pane la Giunta Municipale creda di prendere qualche provvedimento, e di quale natura.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

alimento efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della
GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonim. cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.